

COMUNE DI TAVAGNACCO



PRGC

Piano Regolatore Generale Comunale
variante 13

Rapporto Preliminare

di cui alla procedura prevista ai sensi dell'art.4 della LR 16/2008 e s.m.i. e
dell'art.12 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.

area tecnica pianificazione del territorio arch.lidia giorgessi
collaborazione arch.michele gucciardi

marzo 2018

1. PREMESSA

Il presente rapporto ambientale, che riguarda la variante 13 al PRGC, viene redatta alla luce di quanto precisato dall'art.12 comma 6 del D.lgs.152/2010 e s.m.i. e nell'ambito della procedura prevista ai sensi dell'art.4 della LR 16/2008 e s.m.i. e trova sviluppo nell'ambito della legislazione e della normativa vigente in materia:

- *Direttiva 2001/42/CE (Allegato II) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;*
- *D.Lgs.3.04.2006 n.152 (parte seconda), recante norme in materia ambientale come modificata ed aggiornata dal D.Lgs 16.01.2008 n.4 e dal D.Lgs. 29.06.2010 n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo, a norma dell'articolo 12 della legge 18.06.2009, n.69"*
- *Recepimento regionale rappresentato dalla LR 6 maggio 2005 n°11, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Autonoma FVG derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE (Legge comunitaria 2004)";*
- *L.R. 5 dicembre 2008 n.16 e ss.mm.ii. recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo come modificato ed integrato dalla L.R. 30 luglio 2009 n.13". La normativa regionale si limita a disciplinare alcuni aspetti della pianificazione urbanistica di livello comunale.*

Il documento di verifica, che costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale rispetto a quelle di carattere pianificatorio, garantendo un elevato livello di protezione ambientale e rappresentando elemento di verifica e valutazione partecipata all'interno del percorso tecnico/amministrativo dello strumento urbanistico medesimo, si articola attraverso:

- la valutazione della portata e dei caratteri delle azioni della variante;
- l'esame delle eventuali intersezioni e degli effetti prodotti dalla stessa variante sull'ambiente nell'ambito delle potenzialità ex-post.

Si fa presente che il Piano Regolatore Generale Comunale è **già stato sottoposto a procedura completa di VAS secondo il D.Lgs n°152/06, artt. da 13 a 18** (cfr. DCC n.15 del 24/03/2010 recante "Art. 16 del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dall'art.1, comma 3 del D.Lgs. n° 4/08 e Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale: Presa d'atto della Conclusione del Procedimento di VAS a integrazione della DCC N.75 del 18/12/2009"), pertanto il presente documento fa riferimento alle analisi e al quadro di riferimento del Rapporto Ambientale del PRGC e si limita ad affrontare **le sole tematiche che non hanno avuto riscontro in sede di redazione del nuovo PRGC** .

Relativamente agli adempimenti normativi cui deve attenersi la presente **verifica** di seguito si introduce l'articolato di riferimento **per la procedura prevista ai sensi dell'art.12 del D.lgs.152/2010 e s.m.i.:**

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152
Norme in materia ambientale
(come modificato ed integrato dal decreto legislativo 29 giugno 2010 n.128

"(...)

Titolo II
 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Art.11 Modalità di svolgimento

1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'art.6, commi 3 e 3-bis (292);

- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
 - c) lo svolgimento di consultazioni;
 - d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
 - e) la decisione;
 - f) l'informazione sulla decisione;
 - g) il monitoraggio.
2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionale ed europei:
- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti al comma 3 dell'articolo 6;
 - b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;
 - c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;
3. La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (293).
4. La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.
5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione della legge.

Art.12. Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su rapporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, (294) un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni prevenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
5. il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.
6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art.12 o alla VAS di cui agli articoli 12 e 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati (295).
- (...)"

2. OGGETTO DELLA VARIANTE

La presente Variante al PRGC, redatta ai sensi dell'art.63 della LR 5/2007 e s.m.i., e del capo II della L.R.21/2015 e s.m.i., prevede:

- La restituzione dei contenuti grafici del vigente PRGC su diversa base catastale, quella che il Servizio provvede ad acquisire e scaricare costantemente, con cadenza periodica (scarico dati mensile) dall'Agenzia del Territorio (aggiornamento dinamico). Contestualmente vengono apportate alcune ridefinizioni, a seguito di "riconoscimenti" o di assetti viabilistici già funzionali e compiuti o di opere di urbanizzazione già attuate e cedute e la rettifica di alcuni errori materiali dovuti a refusi e a incongruenze riscontrati.
- L'analisi dettagliata delle aree per servizi ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico che vengono o confermate o modificate (frequenti le riconversioni funzionali in altre attrezzature) o stralciate (conversione coerente col tessuto di appartenenza). Viene introdotto un nuovo vincolo espropriativo finalizzato al potenziamento del parcheggio adiacente alla Fondazione Bon sulla zona residenziale B2. Complessivamente le aree soggette ad esproprio vengono ridotte.
- L'analisi dettagliata delle aree destinate a viabilità di progetto che vengono o confermate o modificate (traslazione in allineamento con via Cattaneo) o stralciate (campo di determinazione della viabilità su via Reana; area residuale collocata all'intersezione tra via Manzoni e via Goldoni). Vengono inserite:
 - la previsione di pista ciclabile lungo via Reana quale completamento dell'intervento PRUSST 8.2 lotto B1 – rotatoria nodo G;
 - la previsione di un nuovo accesso a partire da via XXIV Maggio (in considerazione della ridotta sezione di vicolo degli Orti) al fine di consentire l'utilizzo della zona B2 ineditata, interclusa, e garantire i collegamenti all'interno dell'isolato;
- L'analisi dettagliata e la schedatura di tutti gli ambiti soggetti a piano attuativo, che vengono mantenuti, o lievemente modificati nel perimetro o riconvertiti in zona ad edificazione diretta., se attuati e completati;
- L'introduzione di modifiche azionative e normative in funzione del Piano di Emergenza esterna riferito all'impianto a rischio di incidente rilevante (RIR) della ditta Tuttogas;
- La verifica e l'introduzione di disposizioni normative relative agli esiti dello "Studio di Microzonazione sismica", nell'ambito degli interventi di prevenzione del rischio sismico;
- La verifica e l'adeguamento alle disposizioni del Piano Territoriale di Settore PAIR: "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei tributari della Laguna di Marano e Grado, della laguna medesima, del bacino idrografico del torrente Slizza e del bacino idrografico di Levante"
- L'introduzione di ulteriori modifiche o disposizioni, anche normative, al fine di:
 - chiarire maggiormente i disposti normativi
 - adeguarsi a disposizioni normative sovraordinate
 - favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche quello storico-rurale;
 - orientare lo sviluppo e accogliere necessità emerse;
 - semplificare i procedimenti;
 - dare coerenza alle modifiche proposte e, conseguentemente, completezza dispositiva;

3. VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE *(di cui alla procedura prevista ai sensi dell'art.12 del D.LGS.152/2006)*

La presente verifica di assoggettabilità a VAS è orientata ad individuare ed affrontare le tematiche che non hanno avuto riscontro in sede di redazione del nuovo PRGC, già sottoposto a VAS (cfr. DCC n.15 del 24.03.2010 recante "ART.16 DEL D.LGS. N.152/2006, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART.1, COMMA 3 DEL D.LGS. N.4/2008 E NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE: PRESA D'ATTO CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS A INTEGRAZIONE DELLA DCC N.75 DEL 18.12.2009")

I riferimenti qualitativi relativi alla predisposizione della verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Allegato I, D.Lgs.152/2006 e s.m.i., quale recepimento nazionale del succitato allegato II della Direttiva 2001/42/CE, si sostanziano:

1. **Caratteristiche del piano:**

- Descrizione di come il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, oppure per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, oppure attraverso la ripartizione delle risorse;
- Descrizione di come il piano influenza altri piani o programmi;
- Descrizione della pertinenza del piano in relazione alle considerazioni ambientali, specialmente al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Evidenziazione dell'eventuale rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale (esempio, piani connessi alla gestione dei rifiuti o protezione delle acque).

2. **Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dal piano:**

- Descrizione della probabilità, la durata e la reversibilità degli impatti;
- Descrizione del carattere cumulativo degli eventuali impatti;
- Descrizione dell'eventuale natura transfrontaliera degli impatti;
- Descrizione dei pericoli per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti);
- Descrizione dell'entità e dell'estensione nello spazio degli eventuali impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Descrizione del valore e della vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e/o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Descrizione degli eventuali impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Caratteristiche della variante

- La variante è stata redatta in modo coerente rispetto allo strumento urbanistico vigente, confermandone la strategia complessiva, perseguendo finalità di interesse generale e obiettivi di semplificazione operativa.
- La variante introduce puntuali modifiche azionative e normative, senza intervenire sui presupposti strutturali del PRGC e condividendone contenuti, obiettivi di protezione ambientale e strategie, in coerenza con le condizioni per uno sviluppo sostenibile. Le modifiche proposte non introducono nuovi ed ulteriori indicazioni né elementi conoscitivi e valutativi da ponderare in termini di effetto ambientale. Non c'è influenza su altri piani e/o programmi, eccezion fatta per alcuni Piani attuativi ove le limitate modifiche sono orientate a perseguire finalità di interesse generale e semplificazioni operative.
- La variante interseca ma non incide negativamente sui territori e sugli ambiti di valenza paesaggistico-ambientale.

Affronta specifiche tematiche ambientali attraverso l'introduzione di modifiche in funzione: del Piano di Emergenza esterna riferito all'impianto a rischio di incidente rilevante (RIR) della ditta Tuttogas; agli esiti dello "Studio di Microzonazione sismica" nell'ambito degli interventi di prevenzione del rischio sismico; dell'adeguamento a disposizioni sovraordinate e al Piano Territoriale di Settore PAIR: "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei tributari della Laguna di Marano e Grado, della laguna medesima, del bacino

idrografico del torrente Slizza e del bacino idrografico di Levante” che si configurano come strumenti di tutela ambientale.

Per quanto riguarda gli altri aspetti riguardanti l'acqua, l'aria, il rumore, il suolo, gli ecosistemi, ecc., le analisi condotte in sede di redazione del nuovo PRGC hanno già preso in considerazione e valutato le normative interagenti con le scelte e gli obiettivi del piano, immutati con la presente variante.

- Non vi sono problemi ambientali pertinenti alla variante, che non introduce modifiche a valutazioni già effettuate eccezion fatta per quelle orientate a garantire ulteriori obiettivi di protezione.
- Le scelte relative alla variante non introducono modifiche alle valutazioni già effettuate in sede di redazione del Nuovo PRGC.

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dalla variante al PRGC

- Le modifiche apportate con la Variante in questione non vanno a determinare effetti significativi tali da modificare la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità di effetti oltre a quanto già definito dal PRGC vigente. La riconversione funzionale delle aree vincolate, stralciate, in aree inedificabili, concorre al mantenimento del sistema urbano del verde e alla salvaguardia del suolo;
- Rimangono invariate le previsioni generali esaminate in sede di redazione del Nuovo PRGC.
- La presente variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera.
- La variante non apporta e tantomeno introduce elementi di rischio per la salute umana o per l'ambiente.
- La variante non va a modificare le valutazioni assunte in sede di definizione del nuovo PRGC.
- La variante, che non affronta tematiche che non abbiano già avuto riscontro in sede di redazione del nuovo PRGC, non incide sul livello di qualità ambientale, sulle speciali caratteristiche naturali dei luoghi o del patrimonio culturale né sul valore limite di utilizzo intensivo del suolo.
- La variante non ha alcun effetto su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale.

A tal riguardo, si rileva che nel territorio del Comune di Tavagnacco non sono presenti siti classificati tra le zone speciali di conservazione e rientranti nella rete ecologica europea denominata “Natura 2000”. Pertanto, non si introducono fattori in grado di alterare il sistema ecologico e la biodiversità o fattori che possano incidere negativamente sull'habitat di SIC e ZPS, né si prevedono azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possano interferire con queste aree di interesse comunitario.

I prati stabili presenti sul territorio comunale non sono interessati dalla variante.

Con riferimento specifico al vincolo paesaggistico gravante sulle aree tutelate ai sensi dell'art.142, comma 1, lett.c) del D.Lgs. 42/04 (trattasi della fascia di rispetto di 150 m dal corso d'acqua tutelato - ex L.431/85 - Rio Tresemane, corso d'acqua pubblico iscritto nell'elenco al n.680; Torrente Cormor, corso d'acqua pubblico iscritto nell'elenco al n.513; Roggia di Udine, corso d'acqua pubblico iscritto nell'elenco al n.518), si ritiene che le modifiche proposte non incidano né implicino effetti dal punto di vista paesaggistico in quanto:

- la modifica azzonativa riguardante lo stralcio di un'area destinata a parcheggio, a ovest della frazione di Colugna, con riconfigurazione in zona E 4.1, al contrario, è finalizzata al mantenimento dell'omogeneità dell'ambito di appartenenza;
- la modifica azzonativa con la riduzione di un'area destinata a Verde di quartiere su via Benedetto Croce, con riconfigurazione in zona D3, per la limitata e puntuale incidenza, non risulta percepibile;

- la modifica normativa relativa all'art. 38–zona H2, che consente di realizzare la fascia di prato prevista sul fronte della ex statale 13 anche non alberata, dando nel contempo la possibilità di localizzare “parcheggi alberati su pavimentazione drenante per una larghezza massima di ml 5,00, unicamente verso l'interno dei lotti”, non determina compromissione della funzione di filtro connesso alla fascia privata, che viene mantenuta, né alterazione alla configurazione dei luoghi con la previsione dei parcheggi alberati.
- la riduzione di un'area destinata a Verde di quartiere con riconfigurazione in zona Vp, Verde privato, implica il solo mantenimento della situazione esistente di spazio privato;
- la riclassificazione in VE, nucleo elementare di verde delle zone classificate VA, verde di arredo urbano mantiene il “sistema urbano” del verde.

4. EFFETTI ED IMPATTI DELLA VARIANTE

La variante 13 al PRGC:

- **non introduce nuovi ed ulteriori indicazioni né elementi conoscitivi e valutativi da ponderare** in termini di effetto ambientale **rispetto a quanto riscontrato in sede di redazione del nuovo PRGC, già sottoposto a VAS;**
- **non incide né aumenta l'insediabilità potenziale**, cosicché non introduce alcun impatto;
- **non incide su flora e fauna e siti protetti**, poiché le sue azioni non implicano la sottrazione di habitat di specie ecologicamente rilevanti e/o sensibili;
- riguarda ma **non incide negativamente sulle aree di interesse paesaggistico ambientale;**
- **incide positivamente in termini di tutela su suolo e acqua (sistema geologico ed idrogeologico);**
- **tiene conto** degli obiettivi di prevenzione e protezione da rischio di incidenti rilevanti;
- **non incide su aria e rumore**, poiché non apporta effetti;
- non incide sulla **qualità dell'aria**, in quanto non prevede emissioni in atmosfera

Per ciò che concerne il **quadro programmatico**, la variante è aderente a quanto previsto dal PRGC e le modifiche apportate, per adeguarsi a disposizioni sovraordinate, risultano coerenti con le stesse.

CONCLUSIONI FINALI

Alla luce delle analisi condotte, delle considerazioni e delle riflessioni emerse rispettivamente nelle note in merito alla variante, nelle relazioni e negli effetti riportati, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed il recepimento da parte dello Stato rappresentato dall'Allegato I, D.Lgs. 128/2010 del 29 giugno 2010, **si ritiene con sufficiente ragione che per la variante in oggetto non sia necessario procedere all'applicazione completa della procedura di “Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”**, in quanto la stessa non determina effetti significativi sull'ambiente.

Ai sensi dell'art.12 comma 6 del D.lgs.152/2010 e s.m.i., inoltre, **si ritiene con sufficiente ragione che la verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla presente variante al Piano, dovendosi limitare “(...) ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati (...)”** in considerazione dell'esiguità e scarsa significatività dei contenuti della variante sotto il profilo degli effetti ambientali, **eccezion fatta per quelli orientati a garantire ulteriori obiettivi di protezione, si intenda, col presente rapporto di verifica (screening di VAS), fase svolta e conclusa.**